



FIOM - CGIL

TuteBlu news

il periodico a tempo indeterminato



numero 12

Settembre
2007

TuteBlu News è il periodico della FIOM-CGIL di Forlì.

La FIOM-CGIL si trova in Via Pelacano 7 presso la Camera del Lavoro di Forlì. Telefono: 0543-453755, 0543453754

C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI

Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ, Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XXXVIII - red. e amm. Via Pelacano 7, FORLÌ Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI

PROTOCOLLO DEL GOVERNO: DECIDANO I LAVORATORI CON IL REFERENDUM.

Il 23 luglio scorso, nella notte, il Governo ha presentato il testo definitivo del "Protocollo su previdenza, lavoro e competitività".

Mi pare che la parte sull'aumento delle pensioni basse e sugli ammortizzatori sociali (aumento disoccupazione) sia positiva, mentre noto luci ed ombre sulla revisione del cosiddetto "scalone di Maroni" ed esprimo criticità su mercato del lavoro e competitività.

Sulla revisione dello 'scalone' appare innanzitutto critica la rigidità dell'età anagrafica richiesta per andare in pensione, mentre sui lavori usuranti (principio condivisibile perché si sancisce che i lavori non sono tutti uguali) non si tiene conto di molti lavori faticosi sia nel nostro settore che in altri ed è sbagliato limitare il beneficio a soli 5 mila lavoratori all'anno.

La parte più negativa del protocollo è certamente quella sul mercato del lavoro e competitività su cui la CGIL, pur firmando il protocollo nel suo complesso, si è riservata di promuovere iniziative e mobilitazioni per dare risposte sul tema di una precarietà sempre più dilagante nel paese.

Tanto si è parlato di scontro tra generazioni, ma è bene ricordarsi che solo con la lotta alla precarietà potrà essere evitato l'aprirsi di una frattura generazionale.

In queste settimane si è scatenato un attacco da più parti ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali. Un attacco che ha come obiettivo l'autonomia di un sindacato che si vuole funzionale alle logiche delle imprese e dei governi. Ci dicono che non ci sono i soldi per abrogare lo scalone e per la lotta alla precarietà e si trovano centinaia di milioni di euro per le imprese (prima come cuneo fiscale e ora con l'abolizione dei contributi sugli straordinari).

La migliore risposta a questo attacco e per rimettere al centro i lavoratori, i loro interessi e il loro diritto ad esprimersi su ciò che li riguarda (perché non siano sempre "i soliti" a decidere) è organizzare un referendum a scrutinio segreto in tutti i luoghi di lavoro e tra i pensionati: l'esito del voto democratico deve essere vincolante per il sindacato, lo sarà certamente per la CGIL.

Paride Amanti (Segretario Generale FIOM-CGIL Forlì)



Nella foto manifestazione sotto la Prefettura di Forlì per la difesa delle pensioni, 3 luglio 2007.

Il 10 e 11 settembre 2007 è convocato a Roma il **Comitato Centrale della FIOM** che discuterà del "Protocollo" del Governo e dello stato della trattativa con la Federmeccanica per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro.

sintesi del Protocollo su Previdenza Lavoro e Competitività per l'Equità e la Crescita sostenibili. 23 luglio 2007.

[tratto da UFFISIND 41—Nota dell'Ufficio Sindacale della FIOM Nazionale]

[Pensioni]

Incremento delle pensioni basse

Vengono aumentate le pensioni per tutti coloro che hanno un reddito mensile complessivo inferiore a 693 euro (pari cioè a una volta e mezzo il trattamento minimo). L'aumento viene dato a tutti coloro che hanno almeno 64 anni e viene erogato unitamente alla 13ma mensilità, riparametrato sulla base degli anni di contribuzione, con valore medio annuo pari a 327 euro nel 2007 e 420 euro dal 2008 in poi.

Vengono indicizzate al 100% le pensioni fino a 5 volte il trattamento minimo.

Vengono inoltre aumentate le maggiorazioni sociali (per chi ha un'età pari o superiore a 70 anni) per le pensioni sociali, assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti, fino ad un reddito mensile complessivo pari a 580 euro dal 2008. .

L'insieme dei provvedimenti riguardano circa 7 milioni di pensionati, di cui 3 milioni avranno un aumento di 29 euro medi, 2 milioni e 800 mila avranno l'indicizzazione della pensione, mentre altri 900 mila godranno della pro-quota della indicizzazione delle pensioni, 290 mila infine con pensioni assistenziali avranno l'incremento fino al tetto di 580 euro mensili, .

Revisione della Maroni

La riforma delle pensioni del ministro Maroni prevedeva dal 1° gennaio 2008 la condizione minima di 60 anni di età e 35 di contributi per la pensione (innalzamento di 3 anni dell'età per andare in pensione).

Nel 2011 poi l'età minima della pensione di anzianità con 35 di contributi saliva a 61 anni.

Nel 2013, infine, si sarebbe dovuto effettuare una verifica sull'andamento dei conti per decidere se innalzare l'età pensionabile a 62 anni con 35 di contributi o restare a 61.

Con il "protocollo" del 23 luglio 2007 la **revisione dello "scalone"** viene così definita:

dal 1° gennaio 2008 - 58 anni di età e 35 di contributi;

dal 1° luglio 2009 - 59 anni di età e 36 di contributi (quota minima 95);

dal 1° gennaio 2011 - 60 anni di età e 36 di contributi (quota minima 96);

dal 1° gennaio 2013 - 61 anni di età e 36 di contributi oppure 62 e 35 (quota minima 97).

Per i lavoratori autonomi gli scalini e le quote sono maggiorate di un anno.

Entro il 30 settembre 2012 si effettuerà una verifica sull'andamento dei conti per decidere se mantenere o spostare la data del 2013, fermo restando l'arrivo a 62 anni e 35 di contributi.

Per i **lavori usuranti** vengono definiti nuovi criteri che allargano la platea del decreto "Salvi" del 1999 ai lavoratori notturni secondo la Legge 66/2003 (cioè a coloro che effettuano almeno 80 turni di notte all'anno), ai lavoratori addetti a linea a catena e ai conducenti di mezzi pubblici pesanti.

I lavoratori che rientrano nei requisiti godranno della riduzione di 3 anni (partendo comunque dai 57), rispetto al sistema "quote-scalini".

In concreto questi lavoratori avranno un beneficio sull'età richiesta per andare in pensione.

Tale beneficio è sottrarre 3 anni dal requisito anagrafico richiesto (fermo restando il minimo di 57 anni), ma non si modifica gli anni di contributi richiesti.

In ogni caso, a prescindere dai requisiti, i lavoratori riconosciuti come soggetti al lavoro usurante saranno contingentati in numero di 5.000 all'anno fino al 2.017. Una commissione tecnica dovrà quindi definire le graduatorie perchè i tetti numerici dovranno essere rigorosamente osservati.

La riforma Maroni portava le **finestre pensionistiche** per chi ha 40 anni di contributi a 2 all'anno, con il rischio dell'allungamento fino ad un anno della permanenza al lavoro dopo la maturazione del requisito.

Il "protocollo" prevede il ripristino di 4 finestre per chi ha 40 anni di contributi; questo però a condizione che vengano introdotte le finestre sulle pensioni di vecchiaia che oggi ne sono sprovviste

Coefficienti di trasformazione

Si conviene sull'inderogabilità dell'adeguamento dei coefficienti di trasformazione sulla base della legge 335 (riforma Dini).

Viene costituita una Commissione tra le parti che ha il compito, nel rispetto degli andamenti degli equilibri della spesa pensionistica di lungo periodo e delle procedure europee, di verificare se siano possibili modifiche ai modelli di calcolo dell'adeguamento dei coefficienti. Questo distinguendo tra settori di attività, età media di attesa di vita e tenendo conto di altre grandezze economiche e demografiche, come l'afflusso dei migranti. Tali modifiche potrebbero portare le pensioni più basse dei lavoratori discontinui a un tasso di sostituzione (pensione rispetto alla retribuzione) del 60%.

In ogni caso a partire dal 1° gennaio 2010, entra in vigore la revisione automatica dei coefficienti.

Essa avverrà ogni 3 anni, senza verifica tra le parti, ma con decreto del governo.

Allegata all'accordo c'è la tabella dei nuovi coefficienti che a partire dal 2010 riduce il valore delle pensioni calcolate con il metodo contributivo del 6-8%, in assenza di altro accordo tra le parti.

Razionalizzazione degli Enti Previdenziali

Il Governo si impegna a presentare entro il 31 dicembre 2007 un piano di razionalizzazione degli enti previdenziali e assicurativi, per ottenere risparmi finanziari pari a 3,5 miliardi di euro in dieci anni. Qualora però il processo di razionalizzazione non porti i risparmi previsti, a partire dal 2011 è previsto un aumento dello 0.09% dell'aliquota contributiva di tutte le retribuzioni da lavoro (dipendenti, parasubordinati e autonomi).

Ammortizzatori sociali e copertura figurativa

Per i giovani e per i disoccupati viene migliorata la copertura previdenziale durante i periodi di disoccupazione coperti dall'indennità. Viene prevista l'aumento graduale della aliquota dei parasubordinati.

Il Governo si impegna a prevedere migliori condizioni di riscatto della laurea e la riforma della totalizzazione, cioè la possibilità di congiungere tutti i contributi versati con varie voci e in varie casse.

[Mercato del Lavoro]

Contratto a termine e lavoro interinale, lavoro a progetto

Gli interventi correttivi del Governo non modificano la normativa che ha cancellato l'obbligo di precise causali per attivare i contratti a termine; conseguentemente rimane confermata la totale libertà dell'impresa di realizzare contratti di lavoro a tempo determinato a fronte di una generica necessità aziendale.

Si introduce il diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato (per pari mansioni) per tutti i lavoratori che hanno prestato attività lavorativa in un'azienda per un periodo superiore a 6 mesi, entro i 12 mesi successivi all'ultimo contratto a termine.

Si conferma poi la possibilità per le imprese di mantenere un lavoratore in contratto a termine senza nessun limite temporale in quanto, anche se il lavoratore supera i 36 mesi tra proroghe e rinnovi, l'azienda può stipulargli un nuovo contratto a tempo determinato, presso la Direzione Provinciale del Lavoro a condizione che il lavoratore sia accompagnato da un rappresentante del sindacato a cui è iscritto o a cui ha dato mandato.

Il protocollo non definisce alcun limite percentuale massimo di assunzioni a termine, ma demanda la materia alla contrattazione, affermando comunque il principio che i tetti percentuali decadono nelle fasi di avvio delle attività delle imprese, per attività stagionali e per sostituzioni: in questo caso non c'è limite alle assunzioni a termine.

Lavoro interinale

Nessun limite di alcun tipo, né quantitativo, né qualitativo, né nella reiterazione dei contratti, viene posto sull'utilizzo del lavoro interinale (contratto di somministrazione a tempo determinato).

Viene così confermato integralmente quanto previsto dalla Legge 30 e dal Decreto 276/03.

Staff leasing e Lavoro a chiamata (job on call)

Contrariamente a quanto annunciato dal governo, lo staff leasing non viene abolito.

Il contratto di somministrazione a tempo indeterminato (staff leasing) viene mantenuto e anche sostenuto attraverso incentivazioni da determinare, soprattutto erogate alle stesse agenzie di lavoro che collocano questi lavoratori. La materia verrà comunque affrontata da un'apposita commissione.

Orientamento del Governo è quello di cancellare il lavoro a chiamata (job on call): in sostituzione di esso il protocollo propone di definire, con un' apposita commissione, una forma di part-time per brevi periodi.

[Competitività]

Salario variabile

Vengono incentivati sul piano industriale e competitivo i salari variabili contrattati a livello aziendale.

La condizione per gli incentivi è che il salario sia totalmente variabile (incerto a priori).

Il governo definirà i criteri di variabilità del salario aziendale che permettono di accedere agli sgravi contributivi e fiscali

Lo sgravio contributivo viene garantito per il 5% della retribuzione media-annua (oggi è il 3%).

Verrà abrogata l'attuale normativa sulla decontribuzione, pertanto le retribuzioni erogate a titolo di Premio di Risultato risulteranno interamente imponibili ai fini previdenziali e saranno pensionabili.

All'azienda e al lavoratore vengono concessi sgravi pro-quota: all'azienda il 25% del Premio erogato, al lavoratore uno sgravio pari ai contributi versati per l'importo del Premio (tale quota viene erogata in busta paga).

Esempio: su un premio di risultato pari a 1000 euro annui, per una retribuzione annua di 20.000 euro, l'impresa riceve uno sgravio contributivo pari a 250 euro, il lavoratore circa 90 euro (che sono i contributi che avrebbe versato sul premio di risultato).

Tutti questi interventi sono finanziati con un fondo triennale. Ove le richieste superassero i limiti del fondo ci sarà una verifica tra le parti. Analogamente il governo finanzia con un apposito fondo, nella legge finanziaria del 2008, la detassazione dei premi di risultato, le cui modalità verranno definite tra le parti.

Straordinario

Viene decisa l'abolizione della contribuzione aggiuntiva per le ore di straordinario, introdotti dalla legge 28 dicembre 1995. In ragione di questa misura le aziende che effettuano un elevato numero di ore straordinarie pagheranno meno contributi. Non è possibile allo stato attuale calcolare l'effetto di questa manovra che incentiva lo straordinario e riduce la contribuzione all'Inps, ma si può ipotizzare che il risparmio complessivo delle imprese sia di diverse centinaia di milioni di euro all'anno.



Informazioni utili



dal 9 agosto 2007



**la CGIL di FORLÌ' è
nella nuova sede di
VIA PELACANO, 7**

Tutti i numeri di telefono sono rimasti gli stessi.

Centralino: 0543/453711 Fax: 0543/453770

FIOM-CGIL (metalmecchanici): 0543/453754 - 0543/543755

internet: www.cgilfo.com

Comitato di Redazione

Ivan Andreucci (Carpigiani), Federico Bonamici (Marcegaglia), Moreno Cimatti (Trasmital),
Piero Fabbri (ex-Seam), Tatiana Gentilini (Electrolux), Massimo Mambelli (Celli),
Paride Amanti, Michele Bulgarelli, Domenico Parigi.